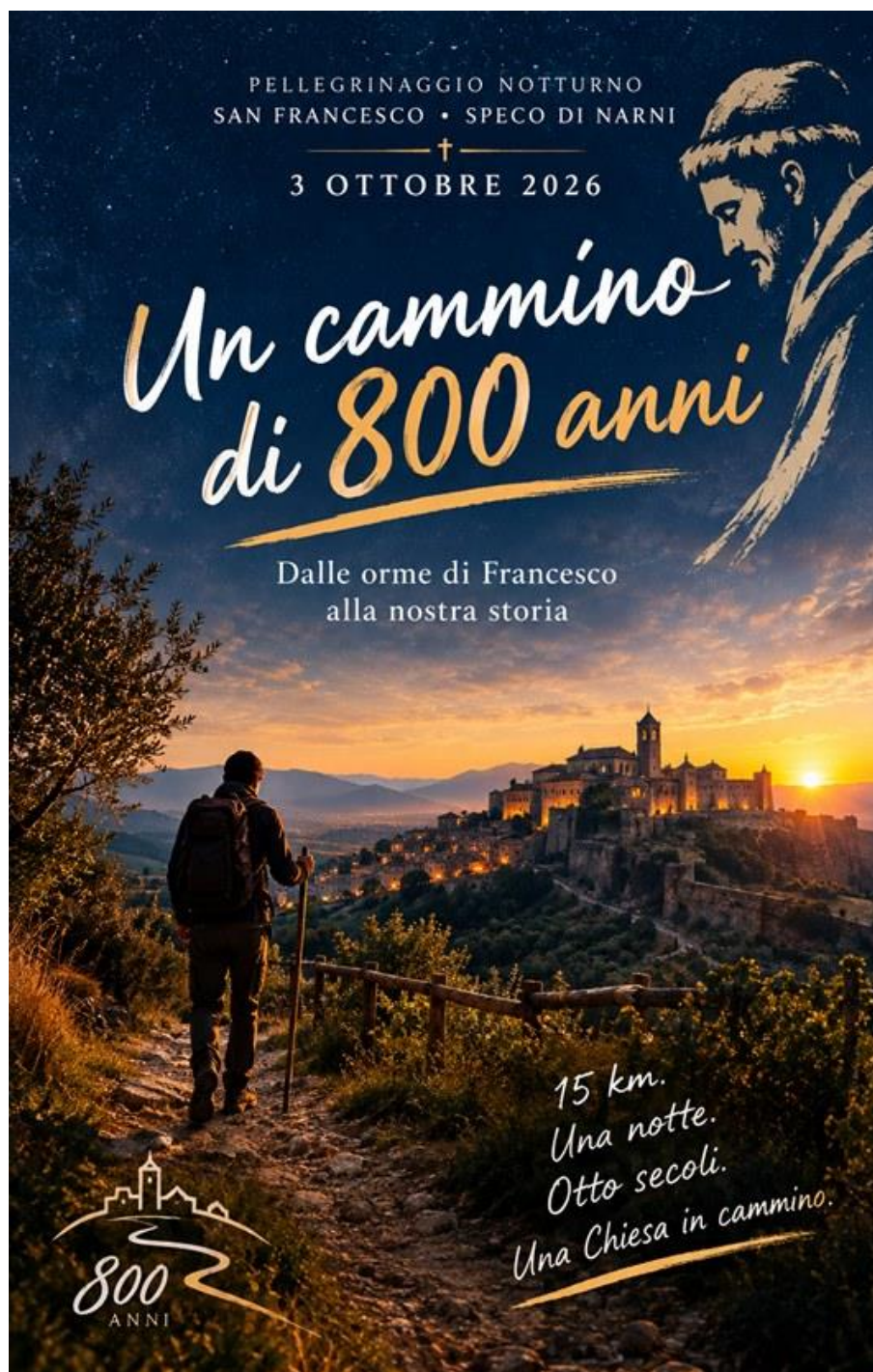




Pellegrinaggio allo Speco 2026



1 - Pellegrinaggio allo Speco 2026

«La strada non è soltanto quella che percorriamo. È quella che, passo dopo passo, ci percorre dentro.»



IL PELLEGRINAGGIO CHE TI PORTI DIETRO

Nel 1226 Francesco compie il suo Transito: ottocento anni dopo noi non siamo qui per guardare indietro, ma per capire che cosa del suo cammino può ancora mettere in movimento il nostro.

Le sei tappe del pellegrinaggio aprono ciascuna una porta su una delle parole che possono attraversare gli otto secoli.

Non è una cronologia. È una costellazione. Le otto parole non dividono gli ottocento anni: li attraversano.

CHIAMATA · FRATERNITÀ · VANGELO · MINORITÀ · CREATO · PERDONO · SPERANZA · TRANSITO

UNA CONSEGNA

Durante la notte prova a non cercare risposte immediate. Cerca una parola che ti raggiunga.

La mia parola della notte ...

Il passo che desidero fare ...

OTTO PASSI NELLA NOTTE

A ogni tappa troverai una parola. Quando la incontri, non leggerla soltanto: portala per qualche centinaio di metri.

1 · CHIAMATA	Dio non aspetta che tu sia pronto: ti mette in cammino.
2 · FRATERNITÀ	La strada diventa diversa quando qualcuno cammina accanto a te.
3 · VANGELO	Non una teoria: una forma di vita.
4 · MINORITÀ	Scendere dal piedistallo per accorgersi degli altri.
5 · CREATO	Ricevere il mondo come dono e restituirlo come cura.
6 · PERDONO	Lasciare a terra il peso che non vogliamo più portare.
7 · SPERANZA	Continuare anche quando l'alba non si vede ancora.
8 · TRANSITO	La fine non è un muro: in Cristo diventa passaggio.

Piccola regola della notte: non cercare di arrivare prima.

Cerca di arrivare diverso.

PRIMA DI PARTIRE

Ottobre 2026 ci trova in un passaggio singolare della nostra Chiesa di Terni-Narni-Amelia. La sede è ancora vacante: il nuovo vescovo, mons. Alfonso Raimo, nominato il 15 settembre, farà il suo ingresso in Diocesi il 24 ottobre.

Eppure, il pellegrinaggio non aspetta che tutto sia sistemato. Cammina. È forse il modo più francescano di vivere questo passaggio: non avere già tutte le risposte, ma mettersi in ascolto.

“Non vengo con la pretesa di avere già risposte. Vengo anzitutto per conoscervi, ascoltarvi e camminare con voi.”

+ Alfonso Raimo, saluto alla Chiesa di Terni-Narni-Amelia, 15 settembre 2026

Queste parole del vescovo eletto possono diventare anche la postura della nostra notte: conoscere, ascoltare, camminare. Prima di parlare della Chiesa che vorremmo, lasciamo che Dio ci faccia incontrare la Chiesa che siamo: giovani e adulti, vicini e lontani, stanchi e pieni di desiderio, feriti e capaci di speranza.

Pregiamo fin d'ora per il nuovo vescovo e per tutta la nostra Chiesa locale. Non perché la strada abbia bisogno di un protagonista, ma perché nessuno cammina da solo.

ACCOGLIENZA E BENEDIZIONE DEI PELLEGRINI



Dove due o tre

*Dove due o tre sono uniti nel mio nome,
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro perché il mondo creda a Te,
o Padre, conoscere il Tuo amore
e avere vita con Te.*

*Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siate testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è in voi,
coraggio! Vi guiderò per sempre,
io rimango con voi.*

*Ogni beatitudine vi attende nel mio nome,
se sarete uniti, se sarete pace,
se sarete uniti perché voi vedrete Dio che è pace,
in Lui la vostra vita gioia piena sarà.*

*Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale forza, fa che sia fedele,*

come Cristo che muore e risorge

perché il regno del Padre, si compia in mezzo a voi

e abbiate fede in Lui.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Dio, che salva e consola, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Fratelli e sorelle, questa notte ci mettiamo a piedi sulla strada che da Narni va verso il Sacro Speco. È una strada concreta, ma anche una parabola della vita.

Ottocento anni fa Francesco attraversava l'ultima notte della sua vita. Noi attraversiamo questa notte insieme a lui, non per fermarci alla memoria, ma per lasciarci consegnare una domanda: che cosa significa oggi vivere il Vangelo come una strada?

Cammineremo nel buio. Non vedremo tutto. Non sapremo sempre quanto manca. Avremo bisogno degli altri. E proprio per questo la notte può diventare scuola di Vangelo.

Il santuario verso cui andiamo custodisce la memoria di Francesco e la devozione di generazioni di pellegrini. Noi arriviamo come siamo e portiamo con noi la vita: le persone che amiamo, quelle che abbiamo perduto, le domande, le paure, le attese, i grazie.

Oggi non celebriamo semplicemente un anniversario. Celebriamo una strada che continua.

INTRODUZIONE

O Dio, che in san Francesco, povero e umile, hai offerto alla tua Chiesa una viva immagine di Cristo, concedi anche a noi di riconoscere la tua voce sulle strade della nostra vita; rendici capaci di camminare insieme, di ascoltare la tua Parola, di custodire il creato, di perdonare e di servire con gioia. Fa' che questa notte non sia soltanto un percorso, ma un passaggio del cuore. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

COLLETTA

SALMO 121 (120) · IL SALMO DEL CAMMINO

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore,

che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenta il tuo custode.

Non si addormenta, non prende sonno

il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,

è come ombra che ti copre.

Di giorno non ti coprirà il sole,

né la luna di notte.

Il Signore ti protegge da ogni male,

Egli protegge la tua vita.

Il Signore veglia su di te,

quando esci e quando entri.

Il Signore veglia su di te

Da ora e per sempre.

INVOCAZIONI

Guida: Quando non sappiamo dove andare.

R. Mostraci la strada, Signore.

Guida: Quando la strada ci sembra troppo lunga.

R. Cammina con noi, Signore.

Guida: Quando incontriamo chi è diverso da noi.

R. Donaci un cuore fraterno.

Guida: Quando la notte degli altri ci fa paura.

R. Rendici una piccola luce.

Guida: Quando ci accorgiamo di aver sbagliato strada.

R. Donaci il coraggio di ricominciare.

Guida: Quando arriviamo stanchi alla meta.

R. Insegnaci a ringraziare.

Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re, che si compia in me la Tua volontà.

Eccomi Signore, vengo a Te mio Dio, plasma il cuore mio e di Te vivrò.

Se Tu lo vuoi Signore manda me e il Tuo nome annuncerò.

Come Tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.

Questa vita io voglio donarla a Te per dar gloria al Tuo nome mio re.

Come Tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò,

se mi guida il Tuo amore paura non ho

per sempre io sarò, come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re, che si compia in me la Tua volontà.

Eccomi Signore, vengo a Te mio Dio, plasma il cuore mio e di Te vivrò.

Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò. Rit.

CHIAMATA · QUANDO LA STRADA TI CHIAMA

“Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza.”

— **Testamento di san Francesco**

Francesco non costruisce da solo il proprio progetto. Nel Testamento riconosce che l'inizio della sua forma di vita è un dono ricevuto: «il Signore dette a me». La vocazione non è un monologo. È una storia che Dio apre mettendoci accanto persone concrete.

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 9,51-62

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada". E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Gli replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio". Un altro disse: "Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia". Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio".

Ascolta soprattutto questo movimento: Gesù non rimane fermo. E la sua strada non è solitaria: manda messaggeri, incontra persone, affronta rifiuti, accoglie risposte diverse.

CHIEDIAMOCI

- Quale strada sto rimandando?
- Quale chiamata riconosco ma non voglio ancora ascoltare?

- Chi è la persona che Dio ha messo accanto a me e che sto imparando a riconoscere come fratello o sorella?

Non tutto ciò che chiamiamo “mio progetto” è necessariamente la mia strada. A volte la vocazione arriva con il volto di qualcuno che non avevamo previsto.

INVOCAZIONI

Guida: Per chi sta cercando una direzione.

R. Donaci il coraggio di partire.

Guida: Per chi ha paura di ricominciare.

R. Donaci il coraggio di partire.

Guida: Per chi si sente fuori posto nella Chiesa.

R. Donaci il coraggio di partire.

Guida: Per i giovani che devono scegliere il proprio futuro.

R. Donaci il coraggio di partire.

Guida: Per gli adulti che stanno vivendo un passaggio inatteso.

R. Donaci il coraggio di partire.

Padre nostro.

BENEDIZIONE DELLA PARTENZA

Dio nostra salvezza ci guidi nella prosperità e nella pace.

R. Amen.

Il Signore ci assista e ci accompagni nel cammino.

R. Amen.

Con l'aiuto del Signore giunga felicemente a termine questo pellegrinaggio che iniziamo nel suo nome.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre + e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

PASSO DA PORTARE

«Non devo sapere tutto. Devo fare il prossimo passo.»

CAMMINERÒ

Camminerò, camminerò, sulla tua strada Signor,

dammi la mano, voglio restar, per sempre insieme a Te.

*Quando ero solo, solo e stanco del mondo, quando non c'era l'Amor, tante persone vidi
intorno a me, sentivo cantare così: **Rit.***

*Io non capivo ma rimasi a sentire, quando il Signor mi parlò: Lui mi chiamava, chiamava
anche me, e la mia risposta s'alzò: **Rit.***

*Or non m'importa se uno ride di me, lui certamente non sa, del gran regalo che ebbi quel dì,
che dissi al Signore così: **Rit.***

*A volte son triste, ma mi guardo intorno, scopro il mondo e l'Amor; son questi i doni che Lui fa
a me, felice ritorno cantar. **Rit.***

FRATERNITÀ · NESSUNO ARRIVA DA SOLO



1 · SANTA LUCIA

“Il Signore mi donò dei fratelli.” — Testamento di san Francesco

Nel 2022 il pellegrinaggio ci aveva fatto sostare sulla sinodalità e sulla fraternità. Quest’anno raccogliamo quella intuizione e la rendiamo concreta: durante il cammino, guarda chi ti sta accanto.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 28,18-20 ·

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"

Il mandato di Gesù è plurale: andate. La missione nasce da una comunità inviata, non da eroi isolati.

LA FRATERNITÀ È UNA SCELTA

Nella tradizione francescana la fraternità non è un accessorio. È forma della vita evangelica. Francesco spesso viene presentato attraverso la ricchezza diversa dei suoi frati: fede, semplicità, cortesia, contemplazione, preghiera, pazienza, carità, inquietudine. Non un uomo perfetto ripetuto in serie, ma un corpo composto da doni differenti.

Questo è anche il nostro essere Chiesa stanotte. Non siamo qui perché siamo uguali. Siamo qui per imparare a camminare nella stessa direzione.

ESERCIZIO

Per un tratto di strada, non restare con il solito gruppo. Presentati a qualcuno che non conosci. Chiedigli soltanto: «Come stai davvero?» Ascolta la risposta senza correggerla.

Poi, nel silenzio, ringrazia Dio per quella persona.

PASSO DA PORTARE

«Chi mi hai donato, Signore?»

INSIEME COME FRATELLI

Oh com'è bello e gioioso

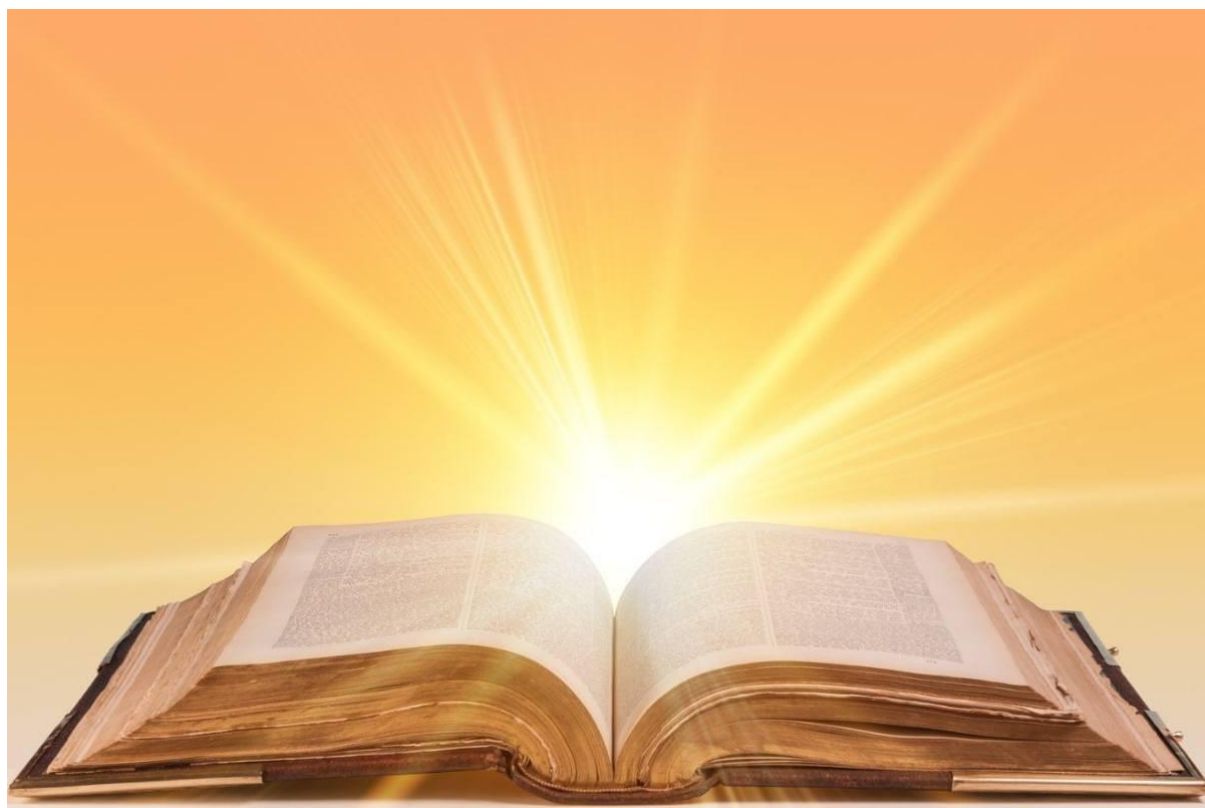
stare insieme come fratelli.

Come olio che scende sulla testa profumando tutto il volto.

Come olio che scende sulla barba profumando anche le vesti.

Come rugiada che scende dall'Ermon sui monti di Sion.

Là il Signore ha mandato benedizione e la vita per sempre.



2 • CAPPUCCINI VECCHI

Per Francesco il Vangelo non è un testo da ammirare: è una strada da abitare. L'esperienza del Poverello è vita plasmata dal Vangelo, ascoltato come realtà viva che parla nel presente.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 3,5-8

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Vento, acqua e fuoco diventano immagini dello Spirito: non lo possediamo, non lo controlliamo, ma possiamo lasciarci muovere.

DOMANDA SCOMODA

Se qualcuno guardasse la mia settimana invece di ascoltare le mie parole, capirebbe che sono cristiano?

Il Vangelo diventa credibile quando cambia il modo in cui parliamo, lavoriamo, amiamo, spendiamo, usiamo il telefono, trattiamo chi non ci serve, affrontiamo un conflitto.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni, Spirito Santo,

non lasciarci immobili quando il Vangelo ci chiede un passo.

Vieni nella nostra stanchezza,

nelle nostre domande,

nelle nostre relazioni.

Rendici liberi di cambiare,

coraggiosi nel bene,

umili nell'ascolto,

lieti nel servizio.

R. Amen.

PASSO DA PORTARE

«Quale parola del Vangelo voglio provare a vivere domani?»

Chi ci separerà

Chi ci separerà dal tuo amore,

la tribolazione, forse la spada?

Né morte o vita ci separerà

dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,

la persecuzione, forse il dolore?

Nessun potere ci separerà

da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,

chi potrà strapparci il suo perdono?

Nessuno al mondo ci allontanerà

dalla vita in Cristo Signore.

CREATO · LA TERRA SOTTO I PIEDI, IL CIELO NEGLI OCCHI

3 · ALTROCANTO

“Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra matre Terra,

la quale ne sustenta et governa.”

— Canto delle creature

Lo scorso anno il pellegrinaggio ha messo al centro la terra come casa e nutrice, la responsabilità verso il creato e il Canto delle creature. Quest’anno facciamo un passo ulteriore: non soltanto “rispettare la natura”, ma tornare a sentirci creature.

Rm 8,18-23

Fratelli,

ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Paolo non presenta la creazione come uno sfondo. La creazione “geme”, attende, spera. La nostra fede non ci rende proprietari del mondo: ci rende responsabili di un dono ricevuto.

UN MINUTO DI MERAVIGLIA

Spegni la torcia. Alza gli occhi. Non cercare una spiegazione. Cerca una presenza.

*Poi completa in silenzio: «**Signore, questa notte ti ringrazio per...**»*

PREGHIERA DEI FEDELI

Guida: Per la terra che ci nutre e per chi la coltiva.

R. Rendici custodi, Signore.

Guida: Per l'acqua, bene comune e fragile.

R. Rendici custodi, Signore.

Guida: Per chi subisce le conseguenze della crisi ambientale.

R. Rendici custodi, Signore.

Guida: Perché le nostre comunità imparino stili di vita più sobri.

R. Rendici custodi, Signore.

Guida: Perché la bellezza del creato ci conduca al Creatore.

R. Rendici custodi, Signore.

Padre nostro
PASSO DA PORTARE

«Non possiedo la terra: la ricevo»

Alza i tuoi occhi al cielo

Cristo Gesù, figlio di Dio

Ad ogni uomo il suo amore mostrò

Egli guarì e liberò, tutto se stesso donò

Sai che Gesù, se tu lo vuoi

I suoi prodigi rinnova per te

Senza timor apriti a lui

Ti ama così come sei, come sei

Alza i tuoi occhi al cielo e vedrai

Nuovi orizzonti tu scoprirai

Lascia ogni cosa e insieme a noi Canta al Dio dell'amor

Apri il tuo cuore a Cristo e vedrai

Nella tristezza più non vivrai

Lascia ogni cosa e insieme a noi

Canta al Dio dell'amor

Cristo Gesù, figlio di Dio

Parole eterne al mondo donò

Egli morì, risuscitò, la croce sua ci salvò

Sai che Gesù, se tu lo vuoi

I suoi prodigi rinnova per te

Senza timor apriti a lui

Ti ama così come sei, come sei

Alza i tuoi occhi al cielo e vedrai...

Cristo Gesù, figlio di Dio

Ai suoi amici la pace portò

Al ciel salì, ma vive in noi

Con il suo soffio d'amor

Sai che Gesù, se tu lo vuoi

I suoi prodigi rinnova per te

Senza timor apriti a lui

Ti ama così come sei, come sei

Alza i tuoi occhi al cielo e vedrai...

Alza i tuoi occhi al cielo e vedrai

Nuovi orizzonti tu scoprirai

Lascia ogni cosa e insieme a noi

Canta al Dio dell'amor

Canta al Dio dell'amor

Canta al Dio dell'amor

MINORITÀ - SCENDERE DAL PIEDISTALLO PER ACCORGERSI DEGLI ALTRI

Sant'Urbano

Il Signore mi condusse tra loro.” — **Testamento di san Francesco**

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 20, 25-28

In quel tempo Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse loro: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Un minuto di minorità

La minorità non è sentirsi meno degli altri. È scegliere di non mettersi al centro. Francesco la vive come una libertà: non avere bisogno di essere il più forte, il più importante, quello che ha sempre ragione. È la postura di chi può stare accanto, ascoltare e servire.

DOMANDA PER IL CAMMINO

- Dove faccio fatica a lasciare spazio?
- In quale relazione, comunità o situazione ho bisogno di avere l'ultima parola?
- Che cosa cambierebbe se provassi, per una volta, a servire senza essere visto?

PREGHIERA

Signore Gesù, liberaci dal bisogno di essere al centro. Donaci la gioia di servire, la pazienza di ascoltare e il coraggio di far crescere gli altri. Fa' che la nostra Chiesa non cerchi il primo posto, ma la strada dei piccoli. Amen.

PASSO DA PORTARE

Per qualche centinaio di metri cammina senza parlare. Lascia che sia qualcun altro a scegliere il passo. Se sei davanti, rallenta. Se sei indietro, non vergognarti di chiedere aiuto.

Dove la carità è vera

Dove la carità è vera e sincera,

là c'è Dio.

Dove la carità perdona

e tutto sopporta.

Dove la carità benigna comprende

e non si vanta,

tutto crede ed ama e tutto spera

la vera carità.

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:

esultiamo e rallegriamoci in lui,

temiamo ed amiamo il Dio vivente

ed amiamoci tra noi

con cuore sincero.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo

vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,

non più liti, non più dissidi e contese maligne,

ma sia sempre in mezzo a noi

Cristo Signore.

Noi vedremo insieme con tutti i beati

nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,

gioia immensa, gioia vera noi vivremo

per l'eternità infinita dei secoli. Amen.

PERDONO • LASCIARE A TERRA IL PESO



Il bivio è un'immagine potente: ogni strada porta con sé una scelta. Francesco, nel Cantico, arriva a chiamare beati «*quelli ke perdonano per lo Tuo amore*». Non perché il male non faccia male, ma perché il male non abbia l'ultima parola.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 19,25-27

In quell'ora stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

La croce non crea distanza: crea una nuova relazione. La fede non elimina le ferite, ma può trasformarle in luoghi di responsabilità, cura e affidamento.

UN GESTO

Pensa a una persona con cui hai una ferita aperta. Non devi fingere che non sia successo nulla. Non devi giustificare ciò che è ingiusto. Per un momento, però, consegna a Dio quella persona e la tua ferita.

Se puoi, pronuncia dentro di te: «Signore, non voglio più portare questa ferita da solo.»

Poi affidala al silenzio.

PREGHIAMO PER LA PACE

Signore della pace, ricordati di chi vive sotto le bombe, di chi fugge, di chi ha perso una casa, di chi ha perso una persona, di chi non riesce più a immaginare un futuro.

R. Fa' di noi strumenti della tua pace.

Signore, ricordati delle famiglie divise, delle comunità lacerate, delle parole che diventano muri.

R. Fa' di noi strumenti della tua pace.

Signore, insegnaci il coraggio di perdonare senza chiamare bene il male e di cercare giustizia senza coltivare odio.

R. Fa' di noi strumenti della tua pace.

PASSO DA PORTARE

«Quale peso posso lasciare a Dio, almeno per questa notte?»

*O Signore fa' di me un tuo strumento,
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono.
Dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.*

*O Maestro dammi Tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo.
E con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.*

*Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace,
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.*

*È donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.*

*Perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.*

SPERANZA · LA NOTTE NON È LA FINE



7 · INIZIO DELLA SALITA ALLO SPECO

“La morte è per me la porta della vita.”

— Tradizione francescana, nella memoria del Transito

Dalla lettera di san Paolo, apostolo, ai Romani

Rm 8,31-39

Che diremo dunque, fratelli, di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,

siamo considerati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Gli ottocento anni non cancellano la morte di Francesco. Ci ricordano invece che una vita può diventare una consegna. Francesco non stringe la vita fino all'ultimo: la affida.

PER CHI È NELLA NOTTE

Guida: Per chi ha paura del futuro.

R. Sii tu la nostra speranza, Signore.

Guida: Per chi sta affrontando una malattia.

R. Sii tu la nostra speranza, Signore.

Guida: Per chi vive un lutto.

R. Sii tu la nostra speranza, Signore.

Guida: Per chi si sente solo.

R. Sii tu la nostra speranza, Signore.

Guida: Per chi non riesce più a pregare.

R. Sii tu la nostra speranza, Signore.

Guida: Per chi ha perso il lavoro o la fiducia.

R. Sii tu la nostra speranza, Signore.

Guida: Per chi ricomincia dopo un fallimento.

R. Sii tu la nostra speranza, Signore.

Padre nostro.

PASSO DA PORTARE

«La speranza non è vedere già l'alba. È continuare a camminare verso di essa»

Questa notte

Questa notte non è più notte davanti a te,

il buio come luce risplende.

OTTAVO PASSO: TRANSITO



8 • ALLO SPECO

Arrivare non significa aver capito tutto. Significa accorgersi che siamo arrivati insieme.

Francesco chiama sorella anche la morte. Nel 2026 l'intera famiglia francescana vive l'VIII Centenario del Transito, culminando il cammino dei centenari 2023–2026.

“Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra morte corporale...”

— *Cantico delle creature*

Non siamo venuti allo Speco per diventare nostalgici. Siamo venuti per imparare da un uomo che, alla fine della strada, ha continuato a lodare.

SILENZIO

TE DEUM del cammino

Grazie, Signore, per i piedi stanchi e per le persone incontrate.

Grazie per le domande che non hanno ancora risposta.

Grazie per chi ci ha aspettato e per chi ci ha accompagnato.

Grazie per Francesco, non come statua del passato, ma come fratello che ci rimette in strada.

Grazie per questa Chiesa di Terni-Narni-Amelia, che attraversa un passaggio e continua a camminare.

Grazie per chi verrà, per chi resta, per chi ritorna, per chi è lontano.

Grazie perché la notte passa e tu rimani.

PRIMA DELLA MESSA

- Prima della Messa: due minuti senza parole.
- Respira. Guarda il cielo. Ascolta chi è accanto a te.
- Poi chiediti soltanto: «Dopo questa notte, che cosa non voglio più rimandare?»

UNA CHIESA CHE CAMMINA



NELLA SEDE VACANTE · IN ATTESA DEL NUOVO PASTORE

Questa preghiera è pensata per essere proclamata allo Speco, prima o dopo la Messa

Signore Gesù,

tu non hai mai smesso di camminare con la tua Chiesa.

In questo tempo di passaggio,

quando ancora non abbiamo il nostro nuovo pastore,

non lasciare che la nostra attesa diventi immobilità.

Donaci occhi per riconoscere ciò che sta nascendo,

orecchi per ascoltare chi abbiamo accanto,

coraggio per guardare anche le ferite della nostra terra,

umiltà per chiedere aiuto,

libertà per lasciare spazio allo Spirito.

Benedici i nostri presbiteri,

i diaconi, i consacrati e le consacrate,

le famiglie, i giovani, gli anziani,

chi partecipa e chi si sente lontano.

E accompagna Alfonso, nostro vescovo eletto,

che il 24 ottobre entrerà in questa Chiesa.

Donagli un cuore capace di ascoltare,

mani pronte a servire,

passi disposti a camminare con il popolo che gli affidi.

Fa' che, quando arriverà,

non trovi una Chiesa ferma ad aspettarlo,

ma una Chiesa già in cammino:

non perfetta, non arrivata,

ma viva, fraterna e desiderosa del Vangelo.

Per intercessione di Maria,

di san Francesco,

di san Valentino,

di san Giovenale

e di santa Flrmina,

fa' che possiamo dire insieme:

«Questa è la nostra strada. Camminiamo insieme»

Amen.

IL RITORNO



Adesso comincia il pezzo più difficile: tornare a casa.

Perché un pellegrinaggio cristiano non finisce quando si vede la meta. Finisce quando ciò che abbiamo vissuto diventa una scelta nella vita quotidiana.

PORTA A CASA UNA COSA

Una persona da chiamare.

Una parola del Vangelo da vivere.

Un gesto di riconciliazione.

Una cura concreta per il creato.

Un servizio da offrire.

Una preghiera da non rimandare.



UN CAMMINO DI 800 ANNI

1226 · 2026

La strada continua.

«Andiamo a Francesco, andiamo al Vangelo.»
